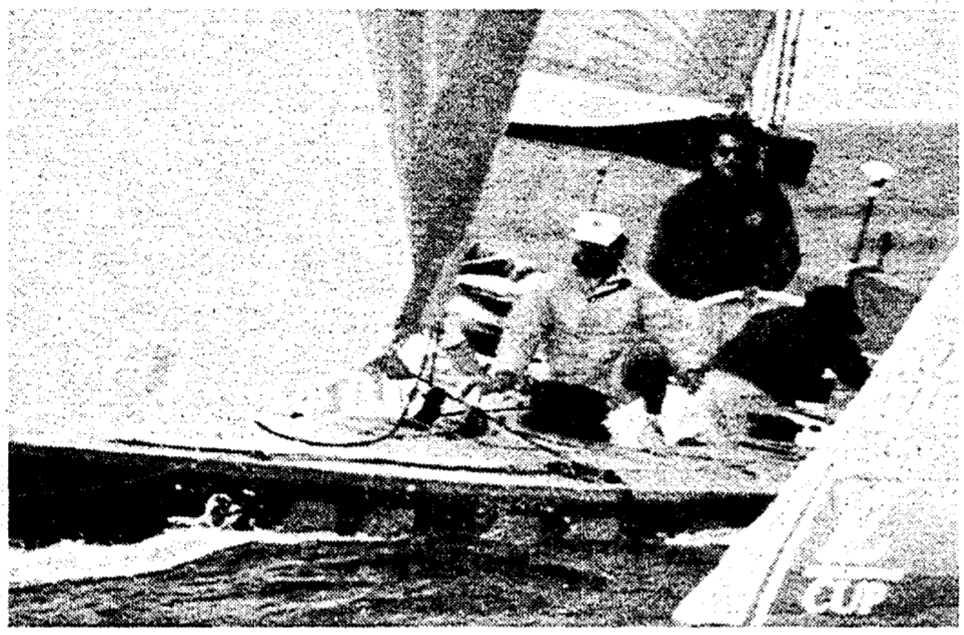


Coppa America di vela

La barca italiana in grande evidenza nelle semifinali degli sfidanti
Dopo Ville de Paris batte nettamente anche Nippon e rimane da sola in testa alla classifica approfittando della sconfitta di New Zealand
E intanto sorride chi ha puntato i suoi soldi sul consorzio tricolore

Un Moro da scommessa

Vento in poppa per il Moro di Venezia nelle semifinali fra gli sfidanti alla Coppa America di vela. Dopo il successo su Ville de Paris, la barca di Raul Gardini ha battuto nettamente anche Nippon ed ora guida solitaria la classifica approfittando dell'inatteso stop di New Zealand contro la barca francese.



Paul Cayard skipper del Moro, al timone della barca nella regata vinta contro il temibile Nippon

CARLO FEDELI

SAN DIEGO. Il Moro di Venezia si è meritato i complimenti pubblici dello skipper Paul Cayard per la sua capacità di indovinare i capricci di Eolo. Una serie di previsioni azzeccate che hanno consentito alla barca italiana di acquisire un vantaggio fino a 49° su Nippon. Il margine si è poi assottigliato in quanto l'equipaggio italiano, non essendo più in dubbio il risultato della regata, si è limitato a controllare gli avversari.

Una grande sorpresa ha caratterizzato l'altra sfida della giornata, quella fra New Zealand e Ville de Paris. I francesi, che ancora non hanno diletto l'episodio della loro spiacca nella base giapponese, hanno dato prova di grande maestria velica nella regata contro i «kiwi», la cui barca ha mostrato tutte le carenze che si sospettava avesse con il mare mosso.

Gardini: «Io a bordo? Soltanto nella finale»

SAN DIEGO. «Si tratta solo di due regate, per altro corse in condizione di vento variabile e quindi poco idonee a valutare le barche». Il giudizio sulle ultime vittorie del Moro è del suo padre-padrone, Raul Gardini, ed è quantomeno sorprendente considerata la propensione all'ottimismo del personaggio. Il finanziere è attento a San Diego giusto in tempo per assistere al successo del Moro con Nippon. Qualcuno gli ha chiesto se aveva intenzione di salire a bordo durante le prossime regate: «Ci andrò quando correrò per la Coppa America», ha risposto Gardini, rispolverando così l'ottimismo. Sul ritorno di interesse per il sponsor Montedison ha mostrato per la Coppa America, il «contadino» si è dichiarato «contento che lo Montedison si ritrovi con la sfida e che abbia il suo ritorno. Era forse l'unica preoccupazione seria che avevo, quella che ci fosse un ritorno dalla Coppa America, perché l'avevo promesso».

Il Parma batte 3-0 il Messaggero Ravenna nella terza finale e conquista il tricolore
Per gli emiliani rivincita dopo la delusione dello scorso anno. Decisivi Giani e Dal Zotto

Maxicono, serata da scudetto

MAXICONO-MESSAGGERO 3-0
(15-8; 15-0; 15-4)

MAXICONO: Dal Zotto 7+13; Bracci 10+15; Carlotto 4+13; Giani 7+18; Blangè 1+1; Gravina 6+4; Corsano; Michieletto Non entrati: Giretto, Radicioni, Boti e Pistolesi. Ai. Bebetto. MESSAGGERO: Giani 1+12; Vullo 1+6; Margutti 1+11; Timmons 8+14; Masciarelli 3+10; Kiraly 0+6; Errichelli; Sartorelli 0+5; Mambelli. Non entrati: Skiba, Montanari e Venturi. Ai. Riccioli. ARBITRI: Gianpiero di Ancona e Porcari di Roma. DURATA SET: 26'; 27'; 23'. Tot. 76'. BATTUTE SBAGLIATE: Maxicono 17 e Messaggero 15. SPETTATORI: Oltre 7000 per un incasso di 126 milioni.

LORENZO BRIANI

PARMA. Settimo sigillo per la Maxicono di Parma nel campionato di pallavolo. Ieri sera i ragazzi di Bebetto hanno letteralmente demolito il Messaggero di Ravenna con il punteggio di 3 a 0. I parmigiani hanno ribaltato il risultato della passata stagione quando, sempre contro il Messaggero, si erano dovuti arrendere nella finale scudetto. Ieri sera si sono scomodati anche i giocatori del Parma di Scala. Da Taffarelli a Osio e lo stesso Scala erano tutti presenti, tutti i a spallarsi

le mani per applaudire Dal Zotto e compagni che salvavano oltre la rete e si sfidavano a suon di schiacciate. E la Maxicono non ha deluso le aspettative degli oltre settanta del Palaschi che è partita subito forte, ha schiacciato al massimo sul «acceleratore». Carlo e Bracci non sbagliavano praticamente nulla e la difesa ravennate andava immediatamente in tilt. Nel primo set i padroni di casa sono sempre stati avanti. Gardini, Timmons e Kiraly, tutti giocatori di classe sopraffina, sembravano smarriti, quasi incapaci di reagire agli attacchi di Parma. Era Bracci che chiudeva il set dopo 26' di gioco con una staffalata che toccava il muro magnanimo e finiva fuori dal campo.

Il Messaggero non era riuscito ad entrare in partita. Karth Kiraly, l'anima, il cuore e la mente della formazione ravennate vagava per il campo senza commettere errori vistosi ma con la testa chissà dove e così restava il solo Masciarelli a spallarsi le corde vocali per cercare di scuotere in qualche maniera i compagni. Tutto inutile, Timmons era latitante, Vullo (pur dannandosi l'anima) non riusciva a Gardini a dovere i compagni e Kiraly si era scorciato tutto d'un tratto come si faceva il muro. Era così che la Maxicono prendeva il largo anche nel secondo set. Giani (71% di positività in attacco in quel momento) dominava sopra la rete sfoggiando tutta la sua potenza in attacco. Il triangolo Dal Zotto-Giani-Carlotto creava una montagna di prelievi alla difesa ravennate che veniva puntualmente infilata da ogni posizione del campo. Discorso a parte va fatto per Peter Blangè, l'altalena di Parma che non sbagliava quasi nulla in fase di costruzione. Così, anche il secondo parziale veniva mandato in archivio dopo soli 20' di gioco con il punteggio di 15 a 6. Sotto di 2 a 0, il Messaggero si ricordava di essere la formazione più medagliata della stagione, di essersi aggiudicata il campionato del mondo per club e la Coppa dei Campioni poco meno di un mese fa e iniziava a giocare in sciocchezza (non c'era nulla da perdere ormai...) e si portava avanti per 4 a 2. Timmons tirava fuori dal cilindro due colpi geniali ma contro la Maxicono di ieri sera c'era davvero poco da fare. Daniele Ricci chiamava un time out, cercava di spezzare la marcia trionfale di Parma che si avvicinava con passo felpato verso il suo settimo trionfo italiano. Ravenna era come un animale ferito a morte che non chiedeva altro di poter finire la partita nel minor tempo possibile. Un'agonia terribile. Così

Basket. Il giocatore della Knorr, assente da due mesi, si allena
Morandotti, voglia di play-off
«Questo cuore matto può farcela»

SERIE A1 30ª giornata (ore 20.30)
Ranger Varese - Phonola Caserta
Knorr Bologna - Clear Gatti
Trapani - Scavolini Pesaro
Baker Livorno - Robe di Kappa Torino
Philips Milano - Glaxo Verona
Messaggero Roma - Ticino Siena
Stefanel Trieste - Filanto Forlì
Benetton Treviso - Fernet Branca Pavia
Classifica: Scavolini 44; Knorr, Philips e Benetton 42; Clear 38; Messaggero 34; Stefanel, Phonola e Robe di Kappa 28; Baker 26; Ranger e Glaxo 22; Fernet Branca 20; Trapani e Ticino 18; Filanto 14.

SERIE A2 30ª giornata (ore 20.30)
Kleonex Pistoia - Panasonic R. Calabria
Rox Udine - Brezze Milano
Marr Rimini - Scaini Venezia
De.Pi. Napoli - Lotus Montecatini
Majestic Firenze - B. Sardegna Sassari
Sida R. Emilia - Mangiaiovevi Bologna
Turboair Fabriano - Sility Desio
Telemarket Brescia - Cercom Ferrara
Classifica: Panasonic 46; Lotus 44; Kleonex 36; Marr 34; Scaini 32; Brezze e De.Pi. 30; Turboair e Sility 28; Sida e Majestic 26; B. Sardegna Sassari 24; Mangiaiovevi e Cercom 22; Telemarket 20; Rex 16.

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. L'orrore della manica della Knorr si chiama Morandotti. Stasera termina la stagione regolare, e i bolognesi devono battere la Clear (Rai2, ore 23.30) per assicurarsi un posto di prestigio nei play-off. Intanto, però, Ricky ha ricominciato a sudare. E sembra che il suo cuore faccia

to vero dopo due mesi - anche se, precedendo una partita importante, è stato un rientro abbastanza morbido in campo. Domani comunque mi alleno di nuovo, basket al mattino e atletica al pomeriggio. Poi vedremo cosa diranno l'Holter e gli altri esami clinici. Non sono morto. So di avere un problema, ho capito che il mio cuore non è perfetto, ma sono anche convinto che lo possa superare. Non posso dire di nutrire una fiducia cieca, ma spero di aver fatto il primo passo per ricominciare. Carò mi ha detto che per ora va tutto bene».

Non serviranno medicinali per l'eventuale idoneità, sulla quale verrà presa una decisione mercoledì prossimo con un ultimo e decisivo esame. «Non ho mai assunto - ha detto Morandotti - né io farò. Chiedo solo di poter tornare quello che ero prima, visto che fino a quel giorno maledetto non avevo mai sofferto così vistosamente». Sulla vicenda sono state anche imbastite parecchie indiscrezioni di mercato. Si parlava di un ritorno sicuro di Morandotti a Verona, anche in caso di ripresa della attività. E dell'arrivo a Bologna di Morretti. «Sono voci che non mi hanno dato fastidio - ha tagliato corto Ricky -. La società mi ha garantito che resterò a Bologna. E se così non fosse, giocherei anche a Trapani». Di certo Knorr e Glaxo, se la favola avrà un lieto fine, avranno diritto da discutere.

Rally safari. Ora guida il mondiale con Kankkunen

La prima volta in Kenia di Sainz l'«africano»

NAIROBI. Un grande successo per dimenticare le delusioni degli ultimi tempi. Lo spagnolo Carlos Sainz, su Toyota, ha infatti vinto da dominatore il «Safari Rally» del Kenia, precedendo, nell'ordine, il finlandese Juha Kankkunen e l'argentino Jorge Recalde, entrambi su Lancia. È la prima volta che Sainz, mondiale nel 1990, si impone nella gara africana ed è anche la prima vittoria stagionale, dopo le delusioni patite a Montecarlo e in Portogallo, a causa dei problemi alla macchina. Il trionfo keniano consente al corridoio spagnolo di affiancare il finlandese Kankkunen nella classifica mondiale piloti: i due sono a quota 47 punti. L'unico colpo di scena di questa tappa conclusiva è stato il secondo posto di Kankkunen, ai danni dell'argentino Recalde, fino a lunedì il più ostico fra gli avversari di Sainz. È la «svolta» viene raccontata così dal finnico: «È tutto merito di Recalde, mi ha lasciato passare davanti, dopo essersi messi d'accordo per radio, perché sapeva che il secondo posto mi avrebbe consentito di restare in vetta nella classifica mondiale. Recalde è un gran signore».



Sainz e Maya festeggiano sul cofano della loro Toyota

Fabio Mussi, Silvana Giugni, Umberto Minopoli, Andrea Margheri, Franco Mariani, Onelia, Stella, Marina, Fernanda partecipano con affetto e commozione al dolore di Walter e dei suoi familiari per la perdita della mamma

MADRE
Milano, 2 aprile 1992

I compagni della Rai e Consociate di Torino sono vicini a Walter nel doloroso momento della perdita della mamma

IVANKA VELTRONI
Torino, 2 aprile 1992

Le compagne e i compagni del Dipartimento informatico della Federazione milanese sono vicini a Walter Veltroni per la dolorosa perdita della mamma

MADRE
Milano, 2 aprile 1992

Bruna, Giancarlo e Massimo ricordano con immutato affetto i giovani compagni ed inseparabili amici

ENRICO CASSINADRI
(31.3.1986 - 31.2.1992)
ENRICO ZAMBONELLI
(6.4.1981 - 6.4.1992)
e a loro nome sottoscrivono per l'Unità.

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

DARIO DE MARTINI
per lunghi anni amato e stimato sportivo, la moglie, la figlia, il genero e il nipote lo ricordano sempre con tanto affetto e quanti lo hanno conosciuto e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 2 aprile 1992

Nel 21° anniversario della scomparsa della compagna

GARUTI EMMA
ved. ZECCHI
I figli la ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 2 aprile 1992

Nel 1980

FIORINDO DERI
(Fiore)
La moglie Silvana, il figlio Juri, parenti ed amici ricordano con affetto e infinito rimpianto il compagno Fiore a quanti lo conobbero e stimarono. Ieri ricorre il 62° anniversario della scomparsa e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità, affinché trionfino gli ideali di giustizia sociale dei quali è sempre stato protagonista in prima persona.

Torino, 2 aprile 1992

Le compagne e i compagni dell'Unione Aurora-Vanchiglia del Pds si uniscono al cordoglio della famiglia per la morte del compagno

RICCARDO BOLLITO
ricordando le tante battaglie combattute assieme per l'emancipazione dei lavoratori, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 2 aprile 1992

Le compagne e i compagni della Federazione del Pds e della Cooperativa soci Unità partecipano al dolore di Carla per la perdita del marito compagno

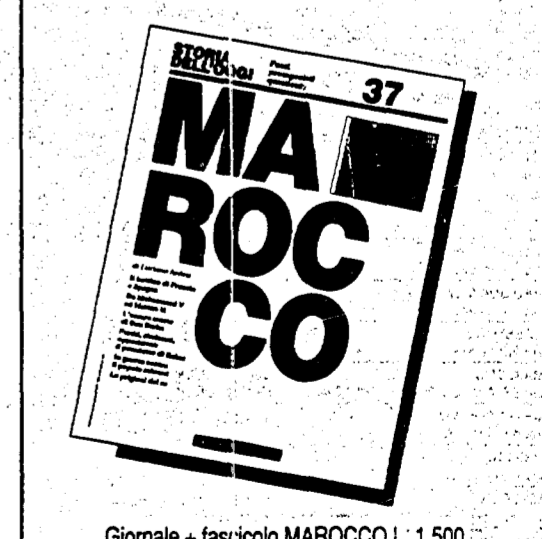
RICCARDO BOLLITO
Torino, 2 aprile 1992

La Camera del Lavoro di Torino e la Cgil Piemonte sono partecipi del comune rimpianto per

RICCARDO BOLLITO
dirigente sindacale, per lunghi anni amministratore della Camera del Lavoro di Torino. Alla moglie Carla e ai familiari le più vive e sentite condoglianze

Torino, 2 aprile 1992

SABATO 4 APRILE CON L'Unità Storia dell'Oggi Fascicolo n. 37 MAROCCO



VACANZE LIETE
Pasqua al mare - Bellaria - Hotel Ginevra - Vicino mare - moderno - ogni confort - cucina casalinga. OFFERTA SPECIALE: 3 giorni pensione completa compreso pranzo pasquale L. 130.000 - sconto bambini - Prenotatemi!! Tel. (0541) 344286.